

diciferarla. Qui entra il servo di Raul: nella costui parte principalmente s'ammira la grand' arte, lo squisito senso del sommo autore. Costui è una mente fanatica, ardente della nuova fede: tutt' i suoi pensieri ad essa son volti, tutt' i suoi discorsi a quella convergono; le sue frasi sono scritturali, e tutta appunto la parte sua nell' armonica tessitura ha la tinta biblica e religiosa, la solennità dell' orazione. E' canta una canzone marziale; arditissima, originale composizione, accompagnata soltanto dal piffero o vogliam dire ottavino del flauto, e da qualche colpo di tamburo, con pedale ad ora ad ora di fagotto. Per ideare e farsi perdonare, diciamolo, nella sua novità componimento siffatto, si vuole tutta l' autorità e la luce onde il gran nome di *Meyerbeer* si circonda. Sostituitene un altro, ponete quel ghiribizzoso pensiero a conto d' un ingegno nascente, e' non sarebbe forse lasciato finire. È questo bel privilegio de' sovrani intelletti: disprezzare la folla e dominarla. Il fatto è che, superata la prima impressione dell' insolita forma, se ne conobbe la convenienza, e quel canto non fu meno degli altri, la seconda sera, gustato.